

Nota alla stampa

Almeno otto migranti perdono la vita a largo di Lampedusa.

Il Centro Astalli esprime profondo cordoglio per la morte ingiusta ed evitabile di almeno otto persone a causa del naufragio di un'imbarcazione nelle acque di Lampedusa.

I migranti, per lo più donne di cui una incinta, erano tutte in fuga dalla regione subsahariana, stando a quanto emerge dalle testimonianze dei 46 superstiti del naufragio.

P. Camillo Ripamonti, presidente Centro Astalli: “L'**Italia** non lasci passare invano questa tragedia, imponga all'Unione europea **un cambio di passo nella gestione dei flussi nel Mediterraneo** e metta al centro di accordi e trattative **il rispetto dei diritti umani dei migranti e del loro ingresso sicuro in Europa**”.

Il Centro Astalli chiede alle istituzioni nazionali ed europee misure immediate:

- **attivare un'operazione di soccorso e salvataggio ad ampio raggio nel Mediterraneo** che intervenga in aiuto delle imbarcazioni in difficoltà e porti i naufraghi in un porto sicuro che non deve essere la Libia;
- fare in modo che **tutti gli Stati dell'Unione accolgano in modo proporzionale i migranti forzati** attraverso la gestione strutturale e sistematica di **canali umanitari e visti di ingresso** che diventino finalmente alternativa e deterrente al traffico di esseri umani.

Ripamonti infine sottolinea: “**La traversata del Mediterraneo è una rotta che non si può interrompere attraverso politiche di esternalizzazione per il contenimento dei flussi.** I governi da anni si concentrano su accordi con Paesi terzi non sicuri per impedire gli arrivi di migranti in Europa, ma l'unico risultato che si ottiene è un'incalcolabile **strage di innocenti**”.

#ciriguarda #conirifugiati #unnuovonoi

Ufficio stampa Centro Astalli:

Donatella Parisi: 06 69925099 - d.parisi@fondazioneastalli.it

www.centroastalli.it - Twitter: @CentroAstalli - Facebook: Centro Astalli